Anno V. — Udine - Mercoledì 9 Novembre 1887 — N. 267

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

I TRE DISCORSI POLITICI
DEL GIORNO

La pubblica attenzione sta rivolta a quanto pronunciarono domenica, l'onor. Baccarini a Ravenna, l'onor. Bonghi a Conegliano e l'onor. Codronchi a Cento Bolognese.

Crediamo, per ciò utile dare un sunto abbastanza esteso di quei tre discorsi che confrontati l'uno coll'altro servono a rischiarare la situazione politica e il futuro atteggiamento dei partiti di fronte al Ministero.

* * *

Il discorso Baccarini

L'on. Baccarini sorge *salutato da un* lungo e vivo applauso.

Egli ringrazia i suoi elettori che mai sempre conservarongli la loro cara e preziosa fiducia. Quante volte anche con suo sacrificio, credette opportuno portare la sua parola per sostenere le parti *dei suoi amici politici, lo fece.* Nel suo collegio, invece, sentì il bisogno di un liberissimo giudizio come di famiglia.

Non fa programmi perchè non spetta a lui di farne. Per le sue aspirazioni, conferma quanto disse nel suo discorso di Bologna.

Ma come crede che non sia discaro sapere quale sia il suo giudizio sull'attuale ministero e sul programma manifestato, così si affretta a cogliere l'occasione per soddisfare a tale desiderio.

Fu detto che gli antichi partiti *morirono a piedi del Campidoglio.* Fu una formola inventata per giustificare un tentativo infelice. In essa di vero c'è solo che gli antichi partiti deposero in Campidoglio le armi che servirono alle omeriche lotte che condussero al compimento *sostanziale, se non ideale,* della patria. Lo svolgimento della fase civile non potè non risentirsi della fretta con cui si pose mano alla unificazione legislativa ed amministrativa.

In questa fase è intuitiva una composizione anzichè ricomposizione di parti politiche; ma a base d'uniformità, non di confusione d'idee.

All'Associazione progressista di Bologna nel 1881 parlò di questo naturale movimento, derivante dalla scemata efficacia dei partiti storici, movimento che si sarebbe compiuto senza scosse e *in modo benefico* senza l'opera distruttiva che seguì la famosa tornata del 19 maggio 1883.

Oggi ebbe ragione il presidente del Consiglio quando dichiarò ritenere utile opera quella di affrettare e sviluppare tale ricomposizione nell'interesse delle istituzioni costituzionali.

Ma con quali criteri sarà fatta?

Solo chi sente il bisogno di prolungare l'equivoco può prendere abbaglio.

Cita la frase detta da Crispi a Torino: «il mio passato sanno tutti quale «fu; adesso nulla ho da togliere, di «esso nulla debbo abolire».

Non è lecito quindi ai politici di buona fede ignorare *le* opinioni dell'onor. Crispi in argomento, avendole esso con mirabile uniformità cento volte enunciate.

Cita brani di discorsi dell'on. Crispi a Palermo nel 1882 e nel 1886.

Cita pure le parole pronunciate dall'on. Zanardelli *nella* tornata 19 maggio 1883, sulla fedeltà dovuta dagli uomini politici ai loro antecedenti ed ai loro amici.

Il periodo parlamentare, che incomincia, non potrà pertanto non divenire l'antitesi provvidenziale di quello trascorso nell'ultimo quadriennio; ed a suo avviso avrà aiutatori oltrechè tutta, o quasi, l'antica falange di Sinistra, anche *molti di coloro che per temperanza* d'indole avrebbero potuto adagiarsi nel partito moderato, ma che tuttavia pensano i tempi inoltrarsi così velocemente che anche l'idee dell'odierno partito, progressista di governo parranno omai ad alcuni gradazioni del partito liberale, idee conservatrici.

Ma sulla via così tracciata per aprire la quale combattè al fianco degli onorev. Crispi e Zanardelli, egli sente non tanto di potere quanto di dovere seguire il ministero.

Ma taluni obbiettano non bastare le affermazioni generali a chi vuol toccare con mano per credere.

E sia pure.

Il dubbio illumina ed il presidente del Consiglio pensa bene quando fida nella forza delle idee e quando spera conquistare gli alleati colla loro convincente *attuazione.*

Ma quale il programma?

Basta quanto ha detto il presidente del Consiglio a Torino *sulla perfettibilità dello Statuto* per togliere la illusione di veder continuata la mala pratica che permette ai deputati di gabellarsi per quel che non sono.

A questo concetto non s'accodano i conservatori.

Nè è concetto di scuola conservatrice quello che, *se devonsi impedire gli eccessi demagogici,* nemmeno la libertà è parola così vaga da soggettarsi alle restrizioni della paura.

L'on. Crispi che nulla ha da togliere e da obliare del suo passato, ha fino a jeri sostenuto che la monarchia per conservarsi vegeta e sicura *deve democratizzarsi* per costituire il popolo nella sua unità, colla disparizione delle classi.

La *democrazia col re* invocava Garibaldi: e Crispi aggiungeva: questa è la formola dell'avvenire.

Il presidente del Consiglio, sulla questione sociale pensa occorrere coll'emancipazione dell'operaio, l'assicurazione della vita materiale, l'educazione, l'*insegnamento,* il *provvidente soccorso* nella sventura.

Come esplicamento pratico del programma di Sinistra, l'on. Crispi ha fin qui enunciate queste massime:

1. Senato elettivo.

2. Camera senza impiegati con indennità ai deputati.

3. Responsabilità dei ministri e di [illegible] (io aggiungo dei deputati).

4. Sindaco e presidente della deputazione *provinciale elettivi.*

5. Elettori amministrativi gli abitanti del comune i quali hanno la capacità civile e non sono immeritevoli per *indegnità e delitti.*

6. Correzione dell'attuale legge sulla stampa da lui chiamata abbastanza illiberale.

7. Emancipazione del pubblico ministero dalla dipendenza del potere esecutivo e data alla magistratura quella autorità che le vien tolta dal governo colle traslocazioni e cogli onori.

Il presidente del Consiglio affermò non essere per tali riforme tutti i momenti opportuni; linguaggio commendevole in quanto l'opportunità non deve confondersi coll'opportunismo ispirato al tornaconto personale.

Senza dubbio quindi, poco o molte, ora o poi, le riforme saranno di tipo progressista *rendendo sempre più vera* e cara la promessa dell'on. Crispi alla Sinistra parlamentare di Napoli.

«Spenderò con voi questi anni che ancora mi restano per l'attuazione del programma del nostro partito. Il governo non sarà meno per questo, della intera e per l'intera nazione essendo massima fondamentale il governo per tutti, ma coll'appoggio del proprio partito».

Animo adunque, uomini leali di ogni parte della Camera, voi specialmente gioventù parlamentare, che non avete con *irrevocabili* precedenti impegnato l'avvenire, siate francamente uomini del vostro tempo.

Voi non avete più innanzi nè trasformismo nè pentarchia: due soli pentarchi informano il governo e son quelli più adatti a rappresentare il momento *politico della patria.* Voi potete essere utilmente la nota profonda della testiera politica che, per l'armonia del suono, abbisogna di note estreme.

Rinforzate, non come Destra, ma come ala destra, l'esercito ministeriale.

Il grosso dell'esercito è formato da *un pezzo* ma sarebbe desiderabile ne rinforzaste le estremità di Sinistra, quel manipolo di valorosi che entrano alla Camera, persuasi coll'illustre Ceneri che non vi sono chiamati nè ad un plebiscito, nè alla Costituente per discuter forme di governo, ma per curare gli interessi del paese, eppure sterilizzano l'opera propria col mantenerla separata da ogni altra.

Codesti valorosi sarebbero per sempre la nota acuta che non permetterebbe al governo di addormirsi cooperando a raggiungere un altro compito assegnato *già dall'on. Crispi alla democrazia, quello* di adoperarsi perchè abbia e conservi il governo del paese.

Restano i conservatori, non quelli *che volentieri separerebbero* il re *dalla* patria, perchè di tal peste non v'ha in parlamento; ma quelli di spirito moderno, o moderati d'antico stampo che, per indole, coerenza, e dignità non possono imbarcarsi col partito ministeriale.

Nobili combattenti hanno ancora rispettati condottieri; cresceranno di numero e troveranno seguaci nell'interesse delle istituzioni quanto meno sarà nascosta la loro antica e in vari incontri *gloriosa* bandiera. Essi serviranno efficacemente come volante regolatore del moto. Intanto i tempi vengono a noi. *È dovere di tutti lasciar correre* regolarmente la macchina parlamentare dovendo a tutti premere il normale funzionamento delle istituzioni.

E pensando coll'on. Crispi, che fummo tutti d'accordo nell'antico programma del partito e c'impegnammo ad attuarlo; anche per quel che riguarda il programma sento non di potere ma di dovere seguire il ministero.

L'on. Baccarini conclude: Le poche *parole che benevolmente ascoltaste mostrano* la via per la quale continuerà ad inoltrarsi il vostro deputato. Esse vi provano che anche se non volessi per elezione dovrei per coerenza seguire il ministero. Povera sarà forse più di prima l'opera mia nel nuovo periodo politico. Voi la *giudicherete* quando, presto o tardi, sarete chiamati a dare il vostro giudizio sovrano, nell'urna elettorale.

[illegible] mi si aperse la mente all'amore [illegible] patria, dalla mia provincia che confondo *in un'eguale espansione* d'affetto, da questo tripode, per vostra benevolenza inalzatomi, in cospetto dell'Italia, sprigiono dal cuore con intento ed augurio di cittadino di concittadino, il più fervente, il più riconoscente saluto. (Prolungata, calorosa ovazione).

Prima di chiudere il suo discorso l'on. Baccarini si trattenne sulla politica estera.

Egli dichiarò di affrettare col desiderio il giorno in cui il progresso avrà fatto tanta strada da stringere le nazioni e l'umanità nei rapporti più stretti d'amicizia e *di fratellanza.*

Intanto bisogna prendere questa politica quale è, mantenendola più che è possibile sulla via che le origini del *nostro* riscatto hanno tracciato, plaudendo quand'essa tiene questa, non solo per l'Oriente, ma per tutti i popoli.

Riguardo *alle* alleanze colle potenze centrali, ricorda quanto ebbe a dire alla Camera l'8 maggio 1885 aggiungendo che se è destino dell'Italia di accostarsi a queste potenze, deve farlo nei limiti delle necessità difensive e come adempimento del compito che Virgilio additava ai Romani: *Imporre la pace.*

Ma una pace che spenga veramente, e non soffochi solo, ogni incendio di guerre fratricide anche *nel* più lontano avvenire.

In quanto ai rapporti fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra rinnova i voti da lui espressi nel *maggio* 1885, specialmente per ciò che riguarda la Francia che non si è peritata di offenderci con atti indegni di una grande nazione; il *che* non ha prodotto in noi tutto quell'odio che aveva incautamente seminato, e il quale, se presto non provvede, potrebbe, *in luogo che disperdersi,* germogliare a danno comune.

Della politica vaticana, dice, che mentre il presidente del Consiglio la considera questione interna egli la ritiene piuttosto questione estera perchè, nulla vi può essere di più estraneo per noi delle *aspirazioni* antinazionali del capo del Vaticano.

Passa quindi a parlare dell'Africa al cui solo nome l'animo suo si rabbuia, pensando alle incertezze delle nostre imprese, alle loro origini incostituzionali, sulle quali dovrebbe farsi cadere una volta la *responsabilità* cui tocca, salvo a largheggiare in generosità se un successo pronto e glorioso restituirà presto alla nazione l'intera libertà della sua condotta avvenire, ma per ora dunque il patriottismo comanda di tacere e tacerà.

Quando da Napoli, dic'egli, salpò la prima *nave che diresse* la prora agli inospiti lidi del Mar Rosso, primo, io salutolla *speranza* augurando la *gloria,* e l'eco della gloria ci venne ripercosso dalle lugubri gole di Dogali e dall'onda lamentosa dei mari, ma di una gloria pura e santa come la virtù di un sovrumano olocausto.

Conforto alla sventura mandai anche allora, più fervido che mai, il mio saluto dai banchi della Camera ed ora di mezzo a voi, interpretando anche l'animo vostro, sono fiero di soggiungere per la terza volta sulle ali dell'amore. (Applausi).

* * *

Il discorso Bonghi

L'on. Bonghi, attentamente ascoltato, *dice che preferisce di discorrere in una* sala invece che in un banchetto, perchè gli sembra che risponda meglio al concetto della vera democrazia, che tutti possano ascoltarlo, e così le approvazioni come il biasimo non appariscano l'opera di pochi *vogliosi, ma* il parere di *molti.*

Spiega la sua condotta considerandosi obbligato a farlo.

Prega di ascoltarlo come esige l'argomento.

Divide il suo discorso nei seguenti punti: politica estera; questione africana; finanza: lavori pubblici; relazioni fra l'Italia e il papato: considerazioni sui partiti; il ministero ed altri secondari.

Politica estera.

Solo le grandi nazioni hanno una politica estera.

Noi l'abbiamo per merito di Cavour e del Piemonte fino al 1857, poi del partito *che fu* al potere fino al 1876.

D'allora in poi si notarono continue oscillazioni. Ora per opera dell'on. Mancini e specialmente dell'on. Robilant tornammo in carreggiata. La triplice alleanza decise del mantenimento della pace, poichè a nessuna delle tre potenze alleate interessa la guerra, ambita soltanto dalla Francia dopo il trattato spogliativo del 1870; ma il difetto di alleanze glielo impedì.

L'attuale ministero francese la ricondurrà forte colle simpatie inglesi, non mediante la politica russa, sempre oscillante e *sconnessa.* Lo spirito pubblico francese è depresso per la corruttela delle classi politiche, che non è maggiore *in una* repubblica *che in qualunque* altro regime, ma più accanite e feroci.

La nostra condotta equa e liberale nei Balcani è approvata anche dalla Germania.

Tutto c'induce a credere che l'anno venturo sarà tranquillo.

La politica coloniale.

La politica coloniale è degna delle nazioni civili che hanno la missione di spandere la civiltà. Non offendesi il diritto dove non è noto. Ma noi scegliemmo male il luogo, e gli errori si accumularono sopra gli errori, effetto di ignoranza e di leggerezza. Ora guardiamo avanti e usciamone con *onore.*

I morti di Dogali vendicaronsi colle proprie mani, ma il paese mostra che non li mandò a morire invano.

Il paese si chiede quale sia la meta. Molte sono le obbiezioni e le illusioni commerciali, ma se lasceremo un giorno l'Africa, lo faremo di nostra volontà.

Del resto, se si chiede e si accettò la mediazione inglese, significa che non abbiamo idee larghe di conquiste, giacchè l'Inghilterra, per le relazioni sue coll'Abissinia ci rifiuterebbe appoggio.

Auguriamo fortuna *alla bandiera.* I popoli forti sopportano con costanza le conseguenze dei loro atti e prendono quindi le decisioni inspirate ad alti interessi, sicuri di essere arbitri di sè stessi e dei propri destini.

Le finanze.

Dall'Africa alle finanze il passo è breve. La spedizione ci costa 40 milioni, e ne spenderemo sino a giugno altri 60.

Il *nostro bilancio* si presta a *molte* discussioni per la sua complicazione, ma indubbiamente, malgrado i balzelli votati, vi sarà un disavanzo complessivo di 60 milioni.

Come provvederavvi il ministero, si ignora, ma l'oratore non voterà mai nuove tasse, *ove non cadano su tutti,* e mai nuovi dazi o solo per proteggere l'agricoltura. Non è strettamente protezionista, ma cede alle necessità. La proposta di elevare i dazi sui grani a 5 lire, se il ministro la riproporrà, la appoggerà; non voterà mai degli aggravi per *semplicemente impinguare il bilancio,* ma solo se proposti a scopi economici.

Delle economie sono possibili in ogni *bilancio, fuorchè in quelli della guerra* e della marina.

La popolazione patriottica si adatta a pagare, ma guai se si eccede.

Oltre alla situazione finanziaria ed economica che è grave, l'Africa accrescerà il danno. Nemmeno si può pensare a *sospendere* l'abolizione del secondo decimo della fondiaria, essendo necessario affrettare la perequazione e scemare l'intensità della crisi agraria alleggerendone l'imposta.

I lavori pubblici.

Bisogna diminuire le costruzioni ferroviarie votate colla sconsigliatissima legge del 1879. Esse avrebbero dovuto *costare in venti anni lire* 1267865780; in soli otto anni, invece, spendemmo un miliardo. Limitiamo le costruzioni. Ciò forse spiacerà alle provincie meridionali, ma consideriamo che rappresentando esse la quarta parte d'Italia, ridonderebbe loro per la quarta parte il danno che diversamente risentirebbe il bilancio.

Relazioni col Papato.

Il concetto dell'oratore sulla politica [illegible] zione, *combattendo egli perchè non* si offenda la chiesa, e altrimenti non si offenda il regno. Non farà la storia del cristianesimo, nè quella del Papato.

Non considera qui le origini della storia della chiesa, ma il suo possesso attuale di una grande autorità *morale* sopra il complesso del popolo.

Quindi il dissidio presente sembra leggero ai soli spiriti *irriflessivi. Cavour* non credette che tanto resistessero le pretese del papato, ma le avrebbe affrontate e combattute.

È impossibile *neppure ideare* la restituzione di Roma o di parte del territorio, violando il diritto nazionale e fomentando gravi agitazioni.

Il papato devesi condurre man mano alla rinuncia del potere temporale. Perciò nessuna indulgenza verso il clero non rispettoso delle leggi, ma purchè siano queste temperate ed eque. La nostra lotta col papato è solenne quale nessuna nazione la ebbe, perchè il papato stesso pretende di avere la città che è capitale del nostro regno. Ma bisogna lasciare il papato solo, e non dargli il *favore del rimanente* clero e del laicato cattolico.

Quindi è erroneo combattere il clero. Non si doveva *allarmare* il *clero* con leggi persecutive, piccole, inique come quella ultima sulle decime, che non bisogna giudicare dal punto di vista dell'interesse privato. Tali leggi ci fanno apparire anti-liberali e aggiungono forza al papato riconducendogli attorno il clero e il *laicato cattolico.*

L'oratore non farebbe leggi vessatorie, ma farebbe rispettare le nostre. Avrebbe deferito ai tribunali la *lettera* dei vescovi suburbicari, che i *giornali* pubblicarono, e i fautori della stolta petizione al Parlamento pel ristabilimento del *potere temporale.*

Non vuole dunque una politica oscillante, sibbene equa, ferma e tale da infondere la persuasione che non rinuncieremo mai al diritto nazionale. La perdita delle illusioni potrà condurre alla revisione della legge delle guarentigie. I *non possumus* sono illiberali, da qualunque parte vengano. Non persuaderemo il Pontefice mediante semplici dinieghi, ma *sollevando* il clero dalle sue ansietà e persuadendo il laicato cattolico che rispettiamo la libertà delle coscienze,

Un governo forte e saggio non vuole essere sospettato di fini diversi da quelli della sua nazionalità; altrimenti nuoce a sè stesso o giova ai nemici.

Il Ministero e i partiti.

Le idee dell'oratore non oppongonsi a quelle del discorso dell'on. Crispi. L'on. Bonghi crede che essere ministeriale possa essere un bene, ma senza idee proprie è male. Dice che egli entrò nella vita politica coll'on. Crispi, militando però in opposta parte, ma l'on. Crispi disse che la Monarchia ci unisce e vi si attenne.

L'oratore lodasi di avere contribuito a farlo entrare a rinvigorire l'infiacchito governo del compianto Depretis. L'avvenire si giudicherà dalle leggi future.

L'oratore è favorevole all'allargamento del suffragio amministrativo, *sempre però sulla base del censo*. La capacità sola significa incapacità. Gli preme che le basi delle finanze dei comuni, le imposte, tocchino tutti *proporzionatamente*, non alcune classi; altrimenti voteranno le tasse i nulla abbienti. Voterà dunque l'allargamento, se accompagnato dalle debite cautele.

Voterà pure la legge dei ministeri, alla quale fu già favorevole.

Parlando dei partiti, l'on. Bonghi dice che ritengonsi divisi sempre in due schiere, votante l'una pel sì, l'altra pel no. Ma vi sono tempi in cui i partiti fondonsi, specialmente sopra interessi anzichè sopra principii e opinioni.

Riequilibratisi gli animi, si *formano* nuovi partiti, come avviene in Inghilterra, e come apparve in Italia *nel* 1880, dopo che furono distrutti i partiti storici.

L'oratore seguì Depretis, ma questi non fu nè Palmerston, nè Gladstone, nè Disraeli; fu titubante; si *disdisse*.

Finora sembra all'oratore che l'on. Crispi non dimostri maggior fermezza nella nuova via politica. Come ogni uomo di energia, l'on. Crispi infonde fiducia. Bisogna badare agli atti, non alle parole, e riconoscere che le libertà concesse alle riunioni pubbliche non *furono* eccessive, e le riunioni non eccedettero.

L'ordine in Roma fu mantenuto, e tutto induce a credere che così continuerà. In tal modo l'Italia può mostrare all'Europa che il sentimento cattolico si può liberamente manifestare a Roma.

la fiducia in sè stesso, doti principali per governare gli uomini. Quindi l'oratore non ha alcuna ragione di sfiducia contro l'on. Crispi. Però soggiunge, nessuno può essere ministeriale ad occhi chiusi, ed egli sarà vigilante e voterà conformemente alle idee espresse.

Termina invitando i giovani ad aver fede nell'avvenire dell'Italia, rispettata all'estero, moralmente feconda, intellettualmente potente, quale brilla nella fantasia dell'oratore non ancora stanca.

***

Il discorso Codronchi

L'on. Codronchi esordisce esprimendo la sua ammirazione per gli abitanti del suo collegio che in una recente pubblica sciagura mostrarono rara *fortezza* d'animo, degno d'esempio alla patria ed orgoglio.

L'oratore dice che egli chiese di riunire gli amici ad Argile dove abbonda l'elemento *operaio*, desiderando un giudizio severo e la patria trae da tale esempio *argomento di legittimo orgoglio* e di sicurezza avvenire.

Politica interna.

Ricorda il suo passato e il voto che egli diede contro Depretis l'11 marzo scorso. Gli ultimi atti di Depretis lo avevano persuaso che questi non voleva la costituzione di una maggioranza omogenea in cui tutti avessero parità di doveri ma anche di diritti.

Si è gridato contro il trasformismo, come conducente alla corruzione degli ordini parlamentari, ma si ha torto, chè nulla in politica è immobile; guai se ciò fosse.

Ogni tempo, ogni legislatura hanno il loro compito in relazione ai bisogni del paese. Si sarebbe intransigenti se non seguissero le idee e non si appagassero i bisogni.

In Inghilterra, sono frequenti gli esempi dei maggiori uomini che non seguirono la dottrina dell'*immobilità*.

Gli avversari del *trasformismo hanno* ragione di condannarlo quando esso tenda a diventare un canone di diritto costituzionale, tale fu l'errore di Depretis.

Depretis aveva intorno a se una folla non un partito. Perciò egli si separò dal suo governo con tranquilla coscienza, poichè non potè approvare un ministero che dopo l'ecatombe di Dogali rifiutò di dar ragione delle cause e degli effetti che avrebbe prodotti.

Si scagliano coll'accusa di impazienza.

Dice che fu fra i primi a designare Crispi che *ha i requisiti per raccogliere* il partito e per attuare leggi savie, liberali, e di formare un governo autorevole.

Dichiara morti i vecchi partiti. Bisogna ricomporli, esclama, sovra un programma corrispondente agli interessi del paese.

Spiega perchè aiutò prima e fu contrario poi alla trasformazione dei partiti.

Confida nella *parola* di Torino da cui i vecchi partiti non trassero speranza per rianimarsi.

Riconosce la necessità di due partiti ma devesi tener conto delle esigenze presenti.

Consente nel programma di Torino chiamandolo *elevato e patriottico*.

Confida che l'allargamento del suffragio amministrativo non turberà l'equilibrio delle classi sociali.

Spera che si penserà a difendere la industria nazionale, specie quella dei campi.

Sulla *questione agraria* gli è necessario di intrattenersi per la sua importanza. Crede che l'aggravio dei lavori pubblici e le imprese coloniali richieggono nuovi spedienti finanziari.

Se necessità patrie si impongono, il proprietario italiano non ricuserà nuovi sacrifizi, ma bisogna andar cauti nel colpire la proprietà.

Dice che mentre la diffusione della proprietà è base di ogni sana democrazia, in Italia sonvi migliaia di ettari di terreno caduti per sequestri in mano del *Demanio*, migliaia di contadini emigrano. Non ha fiducia illimitata pel dazio di confine meno anche nel libero scambio. Bisogna che l'Italia non rimanga soffocata dalla concorrenza di oltre alpe e oltre mare.

Si diffonde a lungo sull'argomento citando cifre e riferendosi ad altri paesi.

Politica estera.

L'oratore consente pienamente al programma di Torino. È l'Italia quale l'oratore se la *raffigurò* per tanti anni nei suoi discorsi politici elettorali. Si difende dell'accusa di avere incoraggiato le agitazioni irredentiste.

Dice che l'accusa è insensata. Desidera la maggiore grandezza della sua patria. E' fautore dell'alleanza delle potenze centrali.

Crede che tale alleanza possa offrire l'equilibrio che potrebbe essere turbato estendendosi il dominio di altri stati.

Questo, disse, ora ripeto perchè i partiti di governo *non debbono* rinnegare i *programmi* patriottici.

Parla delle questioni interessanti l'operaio e vuole la pace sociale nella industrie come è antica in Romagna l'alleanza fra il capitale e il lavoro.

Aggiunge: Non è vero che siano inconciliabili *gli interessi delle classi* sociali, ma dalla lotta fra essi si deve giungere ad armonizzarli; le dottrine opposte condannerebbero il mondo a una guerra civile perpetua.

Conclusione.

Ecco la conclusione testuale:

Queste, amici miei, sono le mie idee che per la loro brevità e chiarezza reputo inutile riepilogare.

Verrà giorno e non potrebbe essere molto lontano in cui sarete chiamati a giudicarle se esse siano ancora le vostre.

Ma non voglio dirvi fino da oggi che se alcuno ha sospettato nella mia dimora temporanea a Bologna dove lavorando ad una grande impresa mi è forza di ricambiare la cortese ospitalità che vi ricevo, che io aspiri rappresentare altri elettori s'inganna a partito.

Non sono nè ingrato, nè così inabile da abbandonare amici antichi e provati ed io considererei quell'abbandono come una cattiva azione.

Rimango dunque vostro finchè *mi* duri la vostra fiducia dalla quale come della cortese accoglienza oggi ricevuta, vi ringrazio con animo riconoscente.

Che se dovremo affrontare le nuove lotte, voi ed io *combatteremo* sempre colla stessa fede immutabile, quella della devozione alla patria e al re.

In Italia

Un senatore in pericolo.

Il senatore Giannuzzi Savelli, ex guardasigilli, trovasi in istato gravissimo.

Il Reno, il Panaro ed il Po.

Ferrara 8. Il Reno e il Panaro sono *in piena sino da ieri ed ispirano inquietudine.*

Anche il Po è entrato oggi in guardia. L'aumento in orario è di sei centimetri, però le notizie dal corso superiore lasciano sperare breve durata.

La Veneziana vitriolata.

A Milano continua a dibattersi il processo di quello sciagurato signor Patellani che *vitriolò* la Amalia Squarcina.

All'udienza è risultato che questa donna per la quale una persona quale il signor Pantellani dimenticò la propria famiglia in un momento di aberrazione, che questa donna di cui egli era perdutamente invaghito, aveva non meno di tre amanti; che a Trieste e a Udine essa frequentò ed abitò per anni ed anni delle case di prostituzione, avendo poi relazione con un certo Langhemantal Giovanni dipinto dalla Questura per un pessimo soggetto.

All'Estero

I mormoni negli Stati Uniti.

I mormoni se ne vanno. È finito il tempo della loro jattanza e delle gradassate. L'effetto delle leggi federali diretto contro la loro setta comincia a farsi sentire. Ecco alcune cifre significative.

Secondo il rapporto ufficiale della Commissione dell'Utah del 2 ottobre, la popolazione del territorio era al 1 aprile di 182,297 anime, di cui 55,000 gentili o mormoni. Come adunque si vede, s'avvicina il momento in cui Roma non sarà più in Roma, in cui i mormoni non saranno più che una minoranza nell'Utah.

Dopo l'attivazione del *bill* Edmunds diretto contro la pratica della poligamia, cioè dopo il 1882, 541 persone *furono processate per titolo di coabitazione illegale* e 279 colpite con diverse pene. Quattordici condanne colpirono degli individui convinti di poligamia. I commissari pensano che la legge Edmunds ottenne felici risultati.

Forse si ricorderà che i santi dell'ultimo giorno, vedendosi alle prese con dei più forti di essi, s'accinsero a elaborare un progetto di costituzione nel quale la poligamia è punita come un crimine. Mentre la maggioranza della Commissione dell'Utah non vede in questo movimento che una fantasmagoria, la minoranza stima al contrario che vi è in ciò un voltafaccia sincero.

I mormoni tennero nella città del Lago-Salato una adunanza che doveva, si pensava, scegliere il nuovo papa della setta, in sostituzione di Taylor, morto recentemente in modo misterioso. La elezione aspettata non fu fatta. Ci si è [illegible] nella sua qualità di presidente del dodici apostoli, e dello stesso tempo, *ex officio della chiesa.*

Una grande assemblea generale di *Cristiani evangelici* degli Stati Uniti fu convocata a Washington pel 7-9 dicembre, da un certo numero di pastori e laici appartenenti alle diverse denominazioni di protestanti. L'oggetto di tale riunione è di concertarsi su ciò che sarebbe da *fare, nelle attuali circostanze*, per combattere, con un'azione comune, il materialismo e l'incredulità.

In Provincia

Gemona *8 novembre.*

Il mistero svelato.

Visto l'impossibilità di ottenere il passaporto *cui vi parlai* in altre due corrispondenze, perchè quella persona figura ammogliata e non ammogliata, la medesima pensò bene rimandare ad altr'epoca il viaggio per l'America e mercè le prestazioni della P. S. di Udine potè avere dall'agenzia d'imbarco, per intero la *restituzione della capparra.*

Ma pare che qualche cosa si covasse nell'oscuro, dappoichè a danno della persona che voleva emigrare venne staccata citazione penale, ed avanti la Pretura di Gemona, si svolgerà la causa il 30 corr., ed io vi terrò informati dell'esito chè dovrà essere di qualche interesse, almeno per Gemona, figurando fra i testimoni l'egregio dott. Milani ed il *farmacista* Billiani.

X

In Città

Illuminazione pubblica.

Ecco le proposte che l'on. Giunta Municipale sottoporrà al Consiglio Comunale nella seduta di sabato prossimo sull'importante argomento:

« È incaricato il Sindaco di stipulare in concorso dell'Impresa attuale per la illuminazione a gas della Città di Udine il contratto ove detta Impresa si assuma di continuare il servizio della pubblica e privata illuminazione in questa Città col gas ai patti e condizioni contenute nel contratto ora in corso del 23 settembre 1883, fino a tutto il 31 dicembre 1888, o per il *tempo successivo* fino a tutto il 31 dicembre 1892 agli stessi patti e condizioni modificati però rispetto ai prezzi a sensi della proposta contenuta nella lettera 18 settembre 1887 allegata alla presente relazione.

« 2. È incaricata la Giunta di presentare in tempo conveniente al Con*siglio il piano del concorso da aprirsi* allo scopo di procurare proposte concrete per la illuminazione pubblica da sottoporsi in momento opportuno alle deliberazioni del Consiglio stesso ed in modo che la sistemazione definitiva di tale servizio sia attivata col giorno 1 gennaio 1893 ».

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il prezzo del gas pei privati sarebbe ridotto a cent. 33 per l'illuminazione e resterebbe fermo a centesimi 30 per usi industriali e riscaldamento.

Sul prezzo attuale della pubblica illuminazione verrebbe poi fatto un abbuono del 10 per cento.

Croce Rossa Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

Tutte quelle persone di Città e Provincia le *quali* hanno ricevuto la Scheda per l'associazione alla Croce Rossa ed intendono di associarsi al Sotto Comitato di Udine sono pregate di voler al più presto inviarla firmata al Presidente del Sotto-Comitato comm. conte Antonino di Prampero. Per l'esazione dei contributi avendo ottenuto la Presidenza la gentile adesione degli Esattori della Provincia di prestarsi all'incasso delle somme sottoscritte i nuovi soscrittori verranno da questi richiesti del pagamento a tempo opportuno.

La Presidenza.

Per Julius. Un semplice articoletto di un nostro collaboratore straordinario, a proposito dei doni pel giubileo papale esposti al Palazzo Arcivescovile, ha dato sui nervi a certo *Julius* del *Cittadino*.... di Santo Spirito, il quale con un linguaggio tutt'altro che cristiano, si *compiace fare* sul *conto* nostro delle insinuazioni, che mentre pretenderebbero essere insolenti non sono che ridicole.

Ci dica *Julius* dove mai trovansi gli *appunti scurrili o sciocchi* nell'innocente articoletto di *Veritas* il quale alla fin fine *lodando i lavori* esposti alla *mostra* nei riguardi dell'arte, si permette solo osservare che mentre al papa, ricco già abbastanza di ogni ben di Dio, saranno regalati fra giorni nuovi tesori, c'è della gente che manca di tutto, e soffre talvolta anche di fame.

E non è cosa questa che salti agli occhi di tutti coloro che hanno un po' di viscere umanitarie, occasion fatta di *Julius* del *Cittadino* e dei pari suoi, fanatici ed idrofobi vaticanisti, e più o meno *scribacchini* di giornaluzzi *clericali*, le cui massime, nulla hanno certo a fare con quelle del maestro di Nazareth, o ne sono anzi la perfetta negazione?

E ancor si aspetta. Il Municipio di Udine, son già trascorsi due mesi che ricevette un istanza per il permesso d'aprire un esercizio di macelleria in via Anton Lazzaro Moro ed ancora non si curò di dare evasione alcuna. Eppure l'istanza era redatta su carta bollata! È dunque cosa si aspetta? La visita sanitaria del locale?... X.

Teatro Minerva. La Compagnia Raspantini diretta dall'attore Gustavo Salvini nel breve corso di recite *che darà in questo teatro rappresenterà Il Coccodrillo*, commedia satirica in 4 atti, ultimo lavoro di V. Sardou, gran successo del giorno.

Il repertorio speciale della Compagnia è poi così concepito:

Otello, o il Moro di Venezia, di W. Skakespeare

Amleto, *Principe* di Danimarca, idem

Giulietta e Romeo. idem

Il Mercante di Venezia, idem

Arduino, Marchese d'Ivrea, di S. Morelli

Il Figlio delle Selve, capolavoro di F. Halm

Kean, di A. Dumas

Il Romanzo d'un Giovine povero, di O. Feuillet.

Maria Antonietta, regina di Francia, di G. Martini.

Guerra in tempo di pace, di Möser.

Il Prefetto di Montbrisson, di Gondinet.

Il Marchese Sacripante, di Levoin.

La Felicità Coniugale, di Valabrègue.

Il Ratto delle Sabine, di Schönthan.

La Contessa Sarah, ultimo lavoro di G. Ohnet, (autore del "Padrone delle Ferriere").

L'allestimento scenico della Compagnia è fatto tutto espressamente nuovo. Scenario apposito per ogni produzione *del repertorio, fatto dagli scenografi*: A. Bazzani di Roma, A. Lessi di Firenze. Vestiario in costumi, fatto appositamente *dalla sartoria* Brunetti e Chiappa di Milano. Attrezzi; Probo Rossi e figlio di Firenze.

Sabato 12 novembre ore 8 pom. prima recita.

Con altro manifesto si darà il programma della prima recita coi prezzi serali.

NB. Palchi, poltrone e posti distinti si possono prenotare al Camerino del teatro dal giorno 10 al 12 corr. dalle ore 12 merid. alle 2 pom.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà:

« La gran giornata di Facanapa ».

Con ballo grande.

L'Eguaglianza, Società nazionale mutua di assicurazione *contro* la grandine, istituita nel 1875, sedente *in* Milano, Via S. Maria Fulcorina n. 12, Agenzia generale di Udine.

A termini dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il *sottoscritto* Agente generale della Società invita tutti i soci della Provincia di Udine ad intervenire nel giorno di *domenica 13 novembre corr.* alle 10 ant. nel Capoluogo della Provincia e precisamente nel locale dell'Agenzia in Udine Piazza S. Giacomo n. 3, onde *addivenire alla nomina dei Loro Rappresentanti* all'assemblea generale; con avvertenza che ove in detto giorno intervenissero soci in numero minore di tre rimarrà deserta tale adunanza senza che si faccia luogo ad altra convocazione, e ciò in base alle *disposizioni statutarie.*

Udine, 7 novembre 1887.

L'agente gen. **Mattia Pial.**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8-9 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	743.6	744.9	749.0	750.0
Umid. relat.	90	82	73	91
Stato d. cielo	piovoso	misto	misto	coperto
Acqua cad.	m. 23.7	7.0 —	—	—
Vento direzione	SE	SE	E	N
Vento vel. kilom.	5	4	4	5
Term. centig.	12.6	12.6	9.9	9.2

Temperatura massima 13.7, minima 8.5

Temperatura minima all'*aperto* 8.5

" Minima esterna nella notte 8-9: 5.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 8 novembre 1887).

In Europa pressione piuttosto elevata —764 centro e ovest Russia — Zurigo 357.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso nord e centro — leggermente salito al sud — pioggie nell'Italia superiore, copiose a nord. Venti quà e là porti meridionali sul Tirreno.

Temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo leggermente coperto in Liguria — generalmente coperto altrove.

Venti meridionali deboli *freschi* fuorchè al nord.

Barometro leggermente depresso 756 *intorno* all'Emilia — 758 Cagliari Roma Lesina 718 Siracusa.

Mare mosso.

Probabilità:

Venti *freschi* meridionali giranti a ponente.

Cielo nuvoloso con pioggia nell'Italia superiore.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

In Tribunale

Ieri alle nostre Assise fu inaugurata la sezione colla causa per falso e truffa contro l'ex guardia carceraria Ferrara Osualdo, il quale era difeso dall'avv. Baschiera.

È la seconda volta che il detto Ferrara comparisce alle Assise imputato di *falso* in atto pubblico e truffa ed è la seconda volta che viene miracolosamente dichiarato assolto.

Il fatto è semplicissimo; ebbe a prestito dall'amico Brottini Adolfo l. 20 e siccome esisteva fra loro stima reciproca ed affetto, così lo stesso Brottini gli affidò *un* libretto di *risparmio* della Cassa postale perchè andasse a levare le l. 20 richiestegli. In quella occasione Brottini firmò la cedoletta la quale portava a tergo il timbro delle carceri giudiziarie. In quell'epoca (era l'anno 1885) Ferrara aveva l'incarico dai suoi superiori di *esigere* i *vaglia* e *le raccomandate* per conto dei detenuti e quindi era conosciutissimo. Ne approfittò, e presentatosi all'ufficio postale levò tutto il deposito di proprietà del Brottini, falsificando la di lui firma.

Egli confessò il fatto, ma sostenne *che quando* ritirò la prima volta le lire 20 offrì in restituzione il libretto all'amico; che trovandosi esso in servizio *gli rispose* lo trattenesse pure presso di sè, interpretando per ciò esso Ferrara che glielo avesse lasciato onde valersi

del libretto la parola anche in avvenire. Però in questa sua asserzione fu completamente smentito dal danneggiatore.

Accusa e difesa discussero ampiamente sostenendo la prima che nel fatto in esame il Ferrara aveva agito con intenzione dolosa e cioè di appropriarsi il denaro per convertirlo in uso proprio a danno dell'amico Brottini; la seconda, cioè la difesa, volle dimostrare invece che l'apprezzamento del Ferrara era logico e naturale quando si esaminassero i fatti che hanno preceduto, accompagnato e susseguito quello della consegna a lui del libretto per lo scopo succennato.

Il difensore può compiacersi perchè ad unanimità di voti il Ferrara fu dichiarato assolto.

Per le Signore

Si ha da Parigi che i grandi, lunghi, ricchi mantelli di velluto *peluche* o lontra, che si portarono due o tre anni fa, e che parvero aboliti l'anno scorso, quest'anno torneranno in onore, come avviene per tutto quello che è veramente bello, elegante e signorile: pei cappelli grandi piumati, pei guanti lunghi pei *talons Luis XV*, per gli abiti a strascico, che momentaneamente detronizzati dal capriccio della «moda» ritornano trionfanti.

La *visite*, il *dolman* il *mezzo dolman* rimangono relegati in un limitato campo d'azione; le visite di giorno e le passeggiate in carrozza nei giorni di sole. — Ma al grande mantello ovattato e guernito di piuma o di pelliccia, nulla è introdotto.

Nota allegra

Un'amico incontra il pittore Z.:
— Che cosa fai ora?
— Il ritratto di mia suocera. E dire che la pittura passa per un'arte geniale!

***

Macao entra in una trattoria e chiede dello stracotto.
Il garzone replicò: — Lo stracotto lo abbiamo, ma è poco cotto!...

Sciarada

Deh! asciuga il pianto, Adele! Invan
Inesorabil diè tristo *secondo* [l'*intiero*
Che del piacer, qual *suol sempre fecondo*,
Trovar saprà la via il mio pensiero.
E che? Tu credi forse solo al mondo
Fonte di gioia il *tutto*? Non è vero.
Piacer pur proverai sotto l'impero
Dei baci miei, dell'amor mio profondo.
Nè fia che sul *primier* veto balordo
Di facce imponga a noi grande attinenza,
Avrem solo per cibo amor che intanto,
Uso a saziar qualunque petto ingordo,
Surrogherà il *primier* che fare senza,...
Ma deh! serena il ciglio, asciuga il pianto!

Spiegazione della Sciarada antecedente
Capri foglio

Notiziario

La missione inglese abbandonata e tradita.

La missione inglese, giunta a Iangua, prima tappa fra Massaua e Gura, fu tradita ed abbandonata dai propri servi, di cui tre tagliarono gli otri d'acqua e fuggirono. Allora gli altri servi col pretesto di cercare dell'acqua tentarono *di sviare la carovana*. Gli inglesi accortisi li minacciarono di morte. I servi allora scapparono.

Il segretario d'ambasciata, Portal, capo della missione, voleva rimanere a Iangua; Brice opinava di retrocedere. Decisero di nascondere il bagaglio in un burrone e tenendo la lettera della Regina per il Negus tornarono a Monkullo il 3 di novembre, giungendovi sfiniti senza una goccia d'acqua.

Il 4 di novembre Portal e Brice andarono a riprendere il bagaglio che trovarono intatto, e rinvennero il cadavere dell'interprete che li aveva lasciati, Ahmet Effendi, morto, pare, per un'insolazione.

La missione è ripartita ieri per la sua destinazione.

Si assicura ch'essa non ritarderà l'azione militare italiana.

La lettera della Regina per il Negus non fa proposte di mediazione, ma risponde alla domanda del Negus, dicendo che i fatti avvenuti rendono per il momento impossibile l'intervento diplomatico inglese.

Quest'intervento potrebbe esplicarsi solo quando si fosse ottenuta la riparazione all'onore italiano, che il Negus potrebbe accordare cedendo una parte del territorio, prima dell'apertura delle ostilità.

Cosacchi in Abissinia.

Alla Consulta pervenne un rapporto di Francesco Grande, nostro console a Tripoli, il quale conferma che i cosacchi con molti approvvigionamenti di guerra recansi in Abissinia per la Cirenaica, via di Candia e Derma.

San Marzano è arrivato.

Massaua 8. Il piroscafo *America* con Di San Marzano e lo Stato maggiore è giunto alle ore 8 pom. Salute ottima. *Saletta e Viganò recaronsi subito ad ossequiare* Di San Marzano.

Massaua 8. Il generale Di San Marzano conferì con Saletta. Domani Di San Marzano sbarcherà dall'*America* e assumerà immediatamente il comando generale delle truppe d'Africa.

Massaua 8. San Marzano scenderà domani a Taulud ed assumerà il comando generale.

Il generale Lanza assumerà il comando del campo di Gherar, il generale Baldissera quello del forte di Ab del Kader.

I generali avranno baracche, gli ufficiali e le truppe tende.

Di San Marzano riceverà al palazzo del comando tutte le autorità della colonia.

Stassera Saletta e Viganò sono invitati a bordo dell'*America* da San Marzano.

Commenti sul richiamo di Corti.

È sempre molto commentato il richiamo del conte Corti. In generale si crede che non vi sia estranea la *questione della mediazione inglese* coll'Abissinia. Il conte Corti non avrebbe segnalato colla dovuta avvedutezza nè questo grave oggetto, nè l'altro importantissimo del riavvicinamento anglo-francese.

La *Riforma* di questa sera, conferma il richiamo di quel nostro ambasciatore, senza aggiungere commenti.

Si crede che questo fatto renderà imminente un largo movimento nel Corpo diplomatico.

Le Camere di Commercio e le commissioni per la ricchezza mobile.

Varie Camere di commercio domanderanno al Parlamento di modificare la legge sulla ricchezza mobile in quanto riguarda la composizione delle commissioni di prima e seconda istanza. Chiederanno che siano composte per metà di elementi fiscali e per metà di industriali.

***

Il ministro Grimaldi ha mandato una circolare alle Camere di Commercio avvertendole che debbono astenersi dal far adesione ai *reclami* per interessi locali (!!) e limitarsi a reclamare per cose d'interesse generale.

Cinquemila ingegneri.

Sono 5000 gl'ingegneri che chiesero di far parte del corpo esecutivo del prossimo catasto.

Ultima Posta

L'istruzione primaria alla Camera francese.

Parigi 8. Alla Camera si discute il progetto *sull'istruzione primaria*. *Il ministro Spuller* sostiene che la missione educativa appartiene allo Stato (Vive proteste a destra). Soggiungendo che l'opera di laicizzazione *non si è rallentata*. (Applausi al centro).

Approvasi l'articolo primo mettente le spese a carico dello Stato dei dipartimenti e dei comuni.

Approvansi vari altri articoli, respingendo gli emendamenti della destra.

O' Brien a pane ed acqua.

Londra 8. O' Brien fu messo a pane ed acqua per vestire il costume della prigione.

Una linea marittima fra l'Italia e la Spagna.

Madrid 8. Nel Consiglio dei ministri ieri Moret espose i vantaggi dello stabilimento d'una linea marittima fra Barcellona e i porti più importanti d'Italia, segnatamente Genova.

Il governo decise d'accordare la somma necessaria alla costruzione del porto di Ceuta.

Per la questione d'Oriente.

Londra 8. Secondo lo *Standard* il discorso di Kalnoky produsse a Pietroburgo profonda irritazione; sarebbesi considerato come una sfida dell'Austria alla Russia.

Il *Times* ha da Vienna:

Assicurasi che la Germania ha consigliato la Porta a perseverare in una astensione benevola verso la Bulgaria.

Il *Daily News* prende atto delle dichiarazioni pacifiche del *Journal de Saint Petersbourg* e spera che la Russia finirà a *rassegnarsi* all'attuale situazione della Bulgaria.

Fra Francia e Inghilterra.

Londra 8. Waddington conferì ieri lungamente con Salisbory.

Si assicura che Waddington parlerà domani al banchetto del lord mayor.

Credesi che i brindisi che vi si scambieranno dimostreranno i buoni rapporti della Francia con l'Inghilterra.

Caffarel al tribunale.

Parigi 8. Al tribunale correzionale continua l'*interrogatorio dei testimoni* nell'affare di Caffarel. La signora Limorin pretende che Caffarel concesse le promesse di denaro fatte per le decorazioni, ma nessun testimonio conferma la sua dichiarazione.

I giornali opinano che la prima udienza del processo di Caffarel e compagni abbia ridotto l'affare a ben minime proporzioni.

Nuova scoperta di bombe.

New York 8. Dicesi che la polizia scoprì 11 bombe in casa d'un anarchico presso il gazometro.

Al trasporto funebre di un comunardo.

Parigi 8. Oggi ebbe luogo il trasporto funebre di Portier antico membro della comune. Varie deputazioni avendo spiegato la bandiera rossa, la polizia glielo impedì. Nè seguì un conflitto, si fecero parecchi arresti fra cui quello di Joffrin consigliere comunale.

Un consulto di specialisti per il principe Fritz.

Berlino 7. Il *Reichsanzeiger* pubblica un dispaccio di Mackenzie da San Remo:

Lo stato generale del principe imperiale continua ad essere eccellente. Il principe fa molto moto all'aria libera. Il sonno e l'appetito sono buoni. Invece il male locale prese negli ultimi giorni un carattere sfavorevole.

Quantunque non esista alcun sintomo di pericolo imminente ho pregato di chiamare altri specialisti; i professori Shroeter (Vienna), Krause (Berlino) furono pertanto invitati a venire a San Remo.

Telegrammi

Londra 7. La deputazione di parecchi clubs radicali si recò alla legazione americana cercando di conferire col ministro circa gli anarchici di Chicago.

Il ministro si rifiutò di riceverla o intervenire per impedire l'esecuzione dei condannati.

Dublino 8. Una banda di Moonlighters, armata è entrata stamane nella casa del fitt-juolo Kviby presso Tralu; assassinò Kviby a letto alla presenza della sua famiglia.

Parigi 8. Annunziasi nei corridoi della Camera che gli uffici hanno eletto la commissione d'inchiesta.

Si compone di 22 membri, di cui 10 dell'estrema sinistra, 6 di sinistra radicale, 3 dell'unione delle sinistre, 3 della destra.

Tutti gli eletti sono favorevoli alla inchiesta.

Memoriale dei privati

Rivista settimanale sui mercati. Settimana 42. Grani. Martedì festa per la ricorrenza di tutti i Santi.

Causa il tempo piovoso, giovedì e sabbato non comparve alcun cereale sul mercato.

Per lo stesso motivo andò deserto il mercato dei foraggi e combustibili.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì, castagne da 11.— a 18.—
Sabbato, » » 10.— » 13.—

***

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità,	taglio	primo	Lire 1.60
»	»	»	» 1.50
»	»	secondo	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	»	terzo	» —.—
»	»	»	» 1.20
»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	taglio	primo	» —.—
»	»	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	»	secondo	» —.—
»	»	»	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» —.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire 1.40
» »	»	» 1.20
» »	»	» 1.—
» »	»	» —.80
Quarti di dietro	»	» 1.80
» »	»	» 1.60
» »	»	» 1.50

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza li 9 novembre 1887.

LEGUMI FRESCHI

Patate	da L.	—.14	a —.15
Tegoline	» »	—.—	» —.—
Fagiuoli	» »	—.40	» —.—
Pomidoro	» »	—.—	» —.—

FRUTTA.

Peri d'inverno	da L.	—.—	a —.60
Uva	» »	—.40	» —.50
Castagne	» »	—.—	» —.—
Mele	» »	—.24	» —.32

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.58 a 96,78 1 luglio 98.70 a 98.90 Azioni Banca Nazionale 869.— —.a—Banca Veneta da 370.— — a 371.— Banca di Credito Veneta da 249,— — — Società costruzioni Veneta 282. a 284.— Cotonificio Veneziano 212.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.52

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 208.3/8— a 208.7/8

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 /— da 128.70 a 128,90 e da 128.95 a 124.20 Francia 3 da 100.50/ a 100.75 /— Belgio 3 /— da — a —.— Londra 4 da 25.22 a 25.28 Svizzera 4 100.35 a 100.55 e da 100.60/ a 100.75 Vienna-Trieste 4 1/2 da 208. 25/ — 208. 75/ a da — — a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 8

Rendita Ital. 98.95 90.— —— —— Merid —. a —— Camb Londra 25.30 /27 —.— Francia da 100.77 1/2 75 Berlino da 124.24—.15 —/— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 8

Rend. 99.06 / — Londra 25.30 /— Francia 100.77 / Merid. 798.50 /— Mob. 1026.—

GENOVA, 8

Rendita italiana 98.87 —— — Banca Nazionale 2185. .— Credito mobiliare 1015.— Merid. 796.— Mediterranee 619.50

ROMA, 8

Rendita italiana 99.— — Banca Gen. 694.—

PARIGI, 8

Rendita 3 0/0 81.70— Rendita 4 1/2 107.45— Rendita italiana 97.65 Londra 25.32 1/2 — Inglese 103 5/16 Italia 3/6 Rend. Turca 13.00

VIENNA 8

Mobiliare 280.40 Lombarde 84.50 Ferrovie Austr. 221.60 Banca Nazionale 849.— Napoleoni d'oro 9.91 1/2 Cambio Publ. 49.40 Cambio Londra 125.15 Austriaca 82.70 Zecchini Imperiali 5 93

BERLINO, 8

Mobiliare 454.50 Austriache 360.50 Lombarde 139. Italiane 97.—

LONDRA 7

Italiano 97 — / Inglese 103 1/4 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 9

Chiusura della sera *It.* 97.65
Marchi 124.80 / l'uno.

MILANO 9

Rendita ital. 99.05 ser. 98.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 81.55
Id. austr. (arg. 82.60
Id. austr. (oro) 112.—
Londra 26.40 — Nap. 9.90 /—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi, *Brevettato* Marca Gallo.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1.30 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la Cipria *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al sacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi — *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi, Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/16 1/32 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 141

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole *guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.* — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, *non che flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — *La Farmacia è fornita di tutti* rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni* e C., via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, o in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

Stagione Invernale

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . . da L. 22 a 35	Vestiti completi stoffa fantasia novità . . da L. 24 a 50
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . . „ 16 a 40	Sacchetti in stoffa e panno . . . . „ 18 a 25
Ulster stoffe fantasia novità fod. flanella . . „ 30 a 50	Calzoni „ „ . . . . „ 5 a 15
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovatati „ 25 a 75	Gilet „ „ . . . . „ 3 a 8
Makferland in stoffa operata e mista . . . „ 35 a 50	Veste da camera con ricami . . . . „ 25 a 50
Prussiane in stoffa e rattinon pesante . . . „ 35 a 45	Plaids inglesi tutta lana . . . . „ 20 a 35
Soprabiti a due petti ad uso pellicia fod. felpa „ 45 a 60	Coperte da viaggio . . . . „ 12 a 30
Mantelli in stoffa mista e panno . . . . . „ 15 a 50	Ombrelle seta spinata . . . . „ 5 a 14
	„ Zanella . . . . „ 2.50
	Guanti lana inglesi novità . . . . „ 2

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco